



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI,
ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Istituto TOPOGRAFICO ARCHEOLOGICO
TARANTO

PERIZIA DI SPESA N. 3/2002

(Riassuntiva del computo metrico e stima del _____)

Per i lavori di INTERVENTO URGENTE PER SCAVO ARCHEOLOGICO
A P.ZZO MISSIONARI, IN P.ZZA DE JACOBIS ED ALTRE AREE DEL
TESSUTO URBANO DI ORIA (BRINDISI)
di proprietà _____ nel Comune di ORIA (Prov. di BRINDISI)
da eseguirsi in _____

Spesa prevista in L. _____ così ripartita

{	<u>Lea. e misura L.</u>
{	<u>Lea. e corpo</u>
{	<u>Impredati</u>

(diconsi L. _____)

TARANTO, addì 20 MAR. 2002 19__

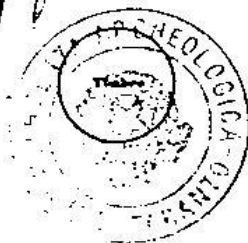
IL PROGETTISTA

L'ARCHEOLOGO..... DIRETTORE
(DOTT.SSA GRAZIA ANGELA MARUGGI)

Grazia A. Maruggi

gen. G. Celestini

G. Celestini



IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

IL SOF. _____
(DOTT. GIUSEPPE COLETTI)

Numero d'ordine	Articolo di classe del prezzo	DESIGNAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	QUANTITÀ	Prezzo unitario	IMPORTO	
					a misura	a corpo
	1	SCAVO ARCHEOLOGICO STRATIGRAFICO, NON SUSCETTIBILE DI ESATTA VALUTAZIONE GEOMETRICA, DA LIQUIDARSI MEDIANTE PRESENTAZIONE DI LISTA DEGLI OPERAI, ALLORDO DELLE SPESE GENERALI ED UTILI DI IMPRESA				
		OPERAI COMUNI DI ETÀ SUP. A 18 ANNI	185	€ 22,96	€ 4.247,60	
		I.V.A. 20%			€ 849,52	
		INCENTIVO PROGETTAZIONE 1,50%			€ 63,71	
					TOT. PERIZIA € 5.160,83	
					ARROTONDAM. - 83 centesimi	
					TOT. PERIZIA € 5.160,00	



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA
TARANTO

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Perizia n. 3 del 20/3/02 : Oria (BR), intervento di urgenza per scavo archeologico nel Palazzo Missionari in Piazza De Jacobis ed in altre aree del tessuto urbano.
€ 5.160,00 (cinquemilacentosessantaeuro).

L'attività di prevenzione e di controllo di opere edili pubbliche e private, condotta negli ultimi dieci anni nel Comune di Oria in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che ha previsto specifiche condizioni nel rilascio delle concessioni edilizie, ha avuto come ovvia conseguenza il moltiplicarsi degli interventi di scavo in un sito caratterizzato da una continuità insediativa ininterrotta che dal Neolitico giunge fino ai nostri giorni.

L'attuale centro abitato si sviluppa, infatti, sull'antico insediamento messapico di *Hyrie*, ricordato dallo storico Erodoto e dal geografo Strabone e ampiamente noto soprattutto per la ricchezza delle sue necropoli. Grazie agli interventi degli ultimi anni si sta, comunque, ricostruendo anche un'immagine più concreta relativa allo sviluppo urbanistico della città messapica.

La comunicazione e il successivo controllo di lavori edili effettuati nel cortile retrostante il settecentesco Palazzo Missionari sito in Piazza de Jacobis, nel centro storico di Oria, lavori finalizzati alla realizzazione di un campo di calcetto, hanno infatti consentito di intercettare, nel corso del mese di marzo c.a., un'ulteriore testimonianza dell'antico sito, portando in luce a seguito della rimozione del terreno di accumulo col mezzo meccanico all'interno del cantiere, alcuni lastroni di grandi dimensioni perfettamente quadrati, pertinenti verosimilmente coperture tombali, nonché una serie di tagli effettuati nel banco roccioso.

Grazie alla disponibilità finanziaria residua nell'ambito di una precedente perizia (n. 38/2001), si è già avviato nella zona interessata l'intervento di scavo archeologico con manodopera operaia, intervento che ha consentito la messa in luce alcune tombe di età ellenistica scavate nel banco roccioso.

Sulla base della situazione contingente, appare quindi evidente la necessità e l'urgenza di proseguire e completare, sempre con manodopera operaia, lo scavo integrale della zona che, sulla base dei dati tramandati dagli studiosi locali, dovrebbe essere interessata anche dalla presenza del circuito difensivo dell'antica città medievale.

Ad intervento ultimato, l'eventuale disponibilità finanziaria residua potrà essere utilizzata per ulteriori interventi di emergenza che si rendessero necessari nell'ambito del comune di Oria.

L'Archeologo Direttore
(dott.ssa Grazia Angela Maruggi)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA
TARANTO

RELAZIONE FINALE TECNICO-SCIENTIFICA

Perizia n. 3 del 20.3.2002: Oria (BR), intervento di urgenza per scavo archeo-archeologico a Palazzo Missionari in Piazza De Jacobis ed altre aree del tessuto urbano.

€ 5.160, 00 (cinquemilacentosessanta euro).

Nel mese di marzo 2002 è stato avviato, con i fondi residui di una precedente perizia e poi completato con la disponibilità finanziaria della presente perizia, un intervento di scavo archeologico nel cortile retrostante il Palazzo Missionari, ubicato in Piazza De Jacobis in corrispondenza dell'altura denominata Monte Sant'Andrea, nel centro storico di Oria, a breve distanza dall'acropoli dell'antico centro messapico, nonché in corrispondenza del presunto secondo circuito difensivo, che dovrebbe coincidere con la cinta muraria di epoca medievale.

Lo scavo, determinato da lavori per la realizzazione di un campo di calcetto e condotto con manodopera, ha consentito la messa in luce di quindici tombe scavate nel banco roccioso, in gran parte già manomesse a causa della continuità di vita nell'area. Orientate prevalentemente est-ovest, ad eccezione di tre fosse che erano ubicate nord-sud, le strutture sepolcrali presentavano controfosse talvolta di notevole profondità ed erano quasi tutte prive di lastroni di copertura e completamente ricoperte di terreno spesso frammisto a scaglie tufacee; nonostante le chiare manomissioni effettuate in antico alcune fosse conservavano sul piano di posa i resti delle deposizioni originarie e dei relativi corredi funebri.

La presenza di diverse tombe di grandi dimensioni, assimilabili a semicamere, delle quali due con tracce di intonaco, lascia d'altra parte supporre che si tratti di un'area necropolare di notevole rilevanza, densamente utilizzata tra l'ultimo venticinquennio del IV e il III sec. a.C., cronologia chiaramente documentata anche da alcune sepolture rinvenute integre con accompagnamento di corredo funebre.

Quasi tutte le tombe si presentavano comunque già compromesse nella struttura, in quanto l'area risulta densamente sfruttata come cava per l'approvvigionamento di blocchi, probabilmente in connessione alla costruzione della "Casa della Missione" o "Palazzo Missionari", il cui nucleo originario risale alla metà del '700: le fiancate delle tombe, così come lo stesso banco tufaceo conservano al negativo la chiara traccia connessa al taglio e all'estrazione dei blocchi.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA
TARANTO

Di grande interesse appare infine il rinvenimento di numerosi blocchi tufacei riutilizzati nei muretti dei percorsi che interessano alcuni settori del giardino retrostante il Palazzo. I blocchi, abbastanza grandi e perfettamente squadri, risultano analoghi per dimensioni a quelli riutilizzati in corrispondenza dell'ultimo terrazzamento dell'altura di Monte Sant'Andrea, terrazzamento che delimita l'attuale proprietà ecclesiastica. Una piccola verifica di scavo, effettuata a ridosso di tale terrazzamento e subito sospesa per motivi di sicurezza, ha consentito di verificare almeno due fasi successive nella costruzione del muro: quella superiore, da mettere verosimilmente in connessione a Palazzo Missionari, costituita da pietre di piccole e medie dimensioni a secco su cui poggiano almeno cinque filari di blocchi squadri di riutilizzo e, al di sotto, separato da uno straterello di terreno alquanto compatto, un altro tratto di muro, purtroppo appena intercettato, costituito da pietre di medie dimensioni intervallate da blocchi regolari a secco, da collegarsi probabilmente con la cinta difensiva di epoca medievale. L'intervento è stato regolarmente documentato sia graficamente che fotograficamente.

Il Direttore dei Lavori
(dott.ssa Grazia Angela Maruggi)

Grazia A. Maruggi

Taranto 24.4.2002